



Commissario Straordinario X Municipio
Al Prefetto Domenico Vulpiani

Municipio X
U.O.A.L. - Ufficio Ambiente e Litorale
Al Dirigente Arch. Cinzia Esposito

Dipartimento Programmazione e
Attuazione Urbanistica
All'Architetto Patrizia Di Nola

Dipartimento del Patrimonio, Sviluppo e
Valorizzazione
Al Dottor Luigi Maggio

Segretariato Generale del
Comune di Roma

Commissario Straordinario
Al Dott. Francesco Paolo Tronca

Capo di Gabinetto del
Commissario Straordinario
Al Dott. Ugo Taucer

Oggetto: RICHIESTA DI INTERVENTO A TUTELA DELLA PUBBLICA INCOLUMITA' NELL'AREA VERDE SITA NEL QUARTIERE INFERNETTO - VIA BEDOLLO - VIA ZAMBANA - VIA PRATO ALLO STELVIO - LARGO SELVA DI VAL GARDENA - VIA MASSIMENO - VIA CIVEZZANO - VIA VARNA

Dopo innumerevoli segnalazioni è con sommo rammarico che i cittadini dell'Infernetto constatano la TOTALE ASSENZA DELLE ISTITUZIONI.

In più occasioni, a partire dallo scorso anno, era stato denunciato che il parco in oggetto versava in uno stato di estremo degrado, con erba alta più di un metro, presenza di ratti e serpi, AL BUIO nonostante la presenza di un impianto di illuminazione pubblica ormai spento da anni, ma, più di tutto, si denunciava la PERICOLOSITA' di alberature morte e rami a rischio crollo presenti nell'area che, si ricorda, è strettamente adiacente ad abitazioni private nonché ad una scuola dell'infanzia e che, oltretutto, è quotidianamente frequentata per il passaggio pedonale da famiglie con bambini e/o animali.



Un primo tentativo di richiamare le pubbliche amministrazioni al riguardo era stato fatto **A MARZO 2015**, facendo richiesta di Accesso agli Atti ai sensi della Legge 241/1990 al Dipartimento Attuazione Urbanistica ed al Dipartimento del Patrimonio - vedi **Allegato 1** - per individuare il soggetto a cui attribuire la responsabilità di tale situazione;

Il Dipartimento Attuazione Urbanistica ha dato seguito alla richiesta ma agli atti non è stato trovato NULLA, ossia non avevano fatto nulla per acquisire l'area come avrebbero dovuto, nonostante l'allora Dirigente del Dipartimento in questione, Agostino Paradisi, avesse segnalato che tale iter avrebbe dovuto essere terminato nell'anno 2012 (cfr. nell'**Allegato "A"** la Determina Dirigenziale n.1256 del 27/12/2010 Prot. Gen. n. 7784).

Il Dipartimento del Patrimonio invece NON HA MAI CONSENTITO L'ACCESSO AGLI ATTI.

Un secondo tentativo è stato fatto **A NOVEMBRE 2015**: attraverso una raccolta firme che hanno sottoscritto in un solo giorno più di cento persone, è stata inoltrata a tutta una serie di soggetti pubblici una denuncia in cui si richiedeva, ai fini della pubblica incolumità, un intervento IN SOMMA URGENZA per la bonifica del Parco e la sua messa in sicurezza (Vedi **Allegato 2**).

A tale richiesta non è seguito NULLA.

I cittadini, esasperati dalla totale INERZIA dell'Amministrazione Pubblica, si sono perciò organizzati per cercare di risolvere da soli la situazione ed in più occasioni si sono ritrovati nel parco a ripulirlo con le loro mani sotto forma di volontariato.

Il volontariato, per la volontà di molti, si è trasformato in un'Associazione No Profit denominata "**Parco Riserva Verde**", che, stante le note difficoltà finanziarie del Comune di Roma, si è proposta per provvedere autonomamente alla manutenzione del parco: a tal fine **A GENNAIO 2016** è stata inviata in Campidoglio una Manifestazione d'Interesse all'Adozione dell'Area Verde ai sensi della delibera n.297 del 09 luglio 2014, in cui è espressamente prevista la possibilità di collaborazione tra Amministrazioni Comunali ed Associazioni No Profit nella forma della sussidiarietà orizzontale (Vedi **Allegato 3**).

A tale richiesta non è seguito NULLA.

A **MARZO 2016** i rappresentanti dell'Associazione hanno chiesto di poter incontrare il Prefetto Vulpiani e sono stati ricevuti da lui e dal Direttore del Municipio Cinzia Esposito per esporre la situazione: in quella sede era stata promesso un tempestivo intervento di potatura e bonifica dell'area.

Di quanto promesso in quella sede, ad oggi 26 aprile 2016, non è stato fatto NULLA.



Stante il fatto che i nostri prossimi passi saranno procedere ad un ESPOSTO ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA per segnalare tutto quanto avvenuto così come sopra riportato, nonché un COINVOLGIMENTO DEI MEDIA, LOCALI E NON al riguardo, rimaniamo comunque a disposizione per collaborare con le istituzioni, qualora finalmente si intravedessero degli spiragli per dirimere definitivamente la questione della presa in carico del Parco.

Non è compito nostro, come Associazione, risolvere una questione che vede come protagonisti questi 3 soggetti: Il Dipartimento Attuazione Urbanistica, Il Dipartimento del Patrimonio ed il Municipio.

Attraverso un'abile gioco di rimpalli, ciascun Dipartimento attribuisce all'altro la responsabilità della situazione, ed il Municipio se ne disinteressa.

Ci troviamo in un "loop" in cui:

- Il Municipio, nella veste del Servizio Giardini, che ha presenziato in più di un'occasione ai sopralluoghi nell'Area, maleducatamente ci urla in faccia dicendoci: *"Noi il parco non ce lo prendiamo, perché altrimenti il giorno dopo ci chiamate per metterlo a posto, e poi se cade un albero in testa a qualcuno la responsabilità è nostra"*. (UN SOGGETTO PUBBLICO NON VUOLE ASSUMERSI LE SUE RESPONSABILITÀ! Un ossimoro!!)
- Il Dipartimento del Patrimonio ci dice a mezza bocca che è colpa del Dipartimento Attuazione Urbanistica, perché quel "qualcuno" che doveva completare questo iter di acquisizione è andato in pensione e perciò poi non l'ha portato avanti più nessuno, non essendo stato mai fatto alcun passaggio di consegne.
- Il Dipartimento Attuazione Urbanistica ci strizza l'occhio e ci dice *"è meglio che ve lo mettete a posto da soli se no qui non verrà mai nessuno"*,
-e nel momento in cui ci proponiamo per mettercelo a posto da soli inviando in Campidoglio una formale Manifestazione d'Interesse, NESSUNO CI RISPONDE!!!!

E' UNA VERGOGNA!!! Non si riesce a risolvere neppure una situazione banale come quella dell'acquisizione di un parco, nonostante ci sia un soggetto terzo che si è proposto per farlo GRATUITAMENTE al posto del Comune di Roma.

Il Collaudo positivo del 27/12/2010 è stato sottoscritto da Tecnici Comunali: ciò dimostra che l'area, all'epoca, era a posto, l'impianto elettrico funzionava, gli alberi venivano potati e l'erba era tagliata. La mancata acquisizione nei giusti termini ha perciò determinato **UN DANNO ERARIALE**, un bene pubblico che era perfettamente funzionante si è deteriorato, un bene che era stato pagato con i soldi di noi contribuenti!

E comunque, a prescindere dall'acquisizione dell'Area da parte del Municipio, ricordiamo che con l'atto del 22/06/2000 rep. 42018/9296 perfezionato dalla Convenzione del 18/12/2001 rep. 49158/10710, entrambi a rogito Notaio La Gioia, il **Comune di Roma ha acquisito la proprietà dei terreni in N.C.T foglio 1118 particelle 386, 495, 943.**



Le rimanenti particelle che compongono il parco in oggetto e cioè foglio 1118 particelle 485, 493, 540, 547, 557, 1451, fanno parte del patrimonio del Comune di Roma almeno dal 1977.

Il "Proprietario" del Parco è già a tutti gli effetti il Comune di Roma, e non si capisce perchè un privato proprietario di un terreno pericolante possa essere obbligato a tagliare l'erba per prevenire il rischio incendi e/o a metterlo in sicurezza, mentre invece il Comune di Roma se ne può fregare delle legittime richieste provenienti da una parte così folta della sua cittadinanza.

La legge non è uguale per tutti?????

Ribadiamo pertanto quali sono le nostre richieste:

- 1) che vengano potati gli alberi che lo necessitano;
- 2) che vengano tagliati definitivamente gli alberi morti e presenti nel parco che sono a rischio di crollo imminente;
- 3) che venga sfalciata l'erba e bonificati i canneti nonché la fitta vegetazione arbustiva presente anche all'interno dei canali;
- 4) che venga bonificata l'area dalla presenza di ratti, serpi ed altri animali selvatici;
- 5) che venga bonificata la fogna a cielo aperto sita sotto il primo ponticello di legno antistante la Scuola Materna Statale Mozart (un'errata pendenza della stessa fa sì che, ad ogni pioggia, l'acqua non defluisca correttamente come dovrebbe ma rimanga lì stagnante per settimane intere);
- 6) che venga riaccesa l'illuminazione dell'intero parco ormai spenta da 4 anni.
- 7) che vengano eliminate le staccionate marce già quasi totalmente divelte da cui sporgono chiodi arrugginiti.
- 8) CHE VENGA TERMINATO NEL PIU' BREVE TEMPO POSSIBILE L'ITER DI ACQUISIZIONE DEL PARCO DA PARTE DEL MUNICIPIO.

Associazione Parco di Riserva Verde

Il Presidente

Massimo d'Eredità

N.B. Costituisce parte integrante della presente comunicazione anche l'**Allegato 4**, contenente le foto che mostrano la condizione delle alberature presenti nel Parco in oggetto.